



NORMAN GOBBI
Consigliere di Stato

**Serata informativa aggregazione
dei Comuni di Sponda Sinistra della Maggia**
12 settembre 2011, Mergoscia – Sala della assemblee

Creare una nuova città attenta ai suoi quartieri

Intervento di Norman Gobbi, direttore del Dipartimento delle istituzioni

Gentili signore, egregi signori,

Il progetto di aggregazione di sponda sinistra della Maggia costituisce una sfida per la realtà urbana, che dovrà dimostrarsi capace di lavorare assieme ed essere al contempo attenta alle necessità di ogni quartiere e della periferia del nuovo Comune.

Il progetto coinvolge i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra. Un comprensorio unito dal punto vista territoriale, economico e sociale, come ampiamente dimostrato dallo “Studio strategico del Locarnese”. Studio che ha permesso l’elaborazione del dettaglio più politico delle brochure edite dal Cantone e trasmesse a tutti i votanti del comprensorio, in cui si indicano gli aiuti offerti dal Cantone e le future strutture del nuovo Comune che si chiamerà “Locarno”.

Il Sopraceneri urbano è stato sino ad oggi fermo al palo nella politica d’aggregazione. Per questo evidente motivo il Consiglio di Stato precedente ed attuale valutano come strategico e determinante il compimento e il successo del progetto d’aggregazione dei Comuni di sponda sinistra della Maggia. È a mio modo innegabile che l’aggregazione possa offrire l’opportunità al Locarnese di esprimersi ad una sola voce, in modo da recuperare quella forza e positività da troppo tempo negate.

Oltremodo interessante è che un comprensorio unito possa esprimere un governo capace ed attento a tutte le sue componenti territoriali, da quelle urbane a quelle periferiche o collinari-montane, come qui a Mergoscia. La guida politica del nuovo Comune dovrà essere attenta a garantire servizi di qualità su tutto il comprensorio, in modo che l’identità aggregata dei suoi cittadini si consolidi ulteriormente, proprio perché non possono esserci cittadini si “serie A o B” all’interno della stessa realtà comunale. A conferma l’attenzione rivolta anche in fase di progetto alle realtà periferiche, la commissione ha proposto una



rappresentanza dei quartieri o frazioni nel futuro Legislativo, con l'introduzione di 7 circondari elettorali; quindi anche la piccola Mergoscia sarà rappresentata nel Consiglio comunale del nuovo Comune.

Le apprensioni locali sono comprensibili, poiché in ogni aggregazione c'è sempre un'incognita sul futuro, in quanto si conosce bene la realtà comunale che si lascia. Ma in questo non dobbiamo dimenticare il disegno più grande di questo progetto ambizioso, che dovrà rivolgere la dovuta cura e attenzione a tutti i suoi quartieri. Una sfida ambiziosa perché vuole creare una nuova Città, la seconda per dimensione del nostro Cantone.

Una città di 30mila abitanti, posta in una regione attrattiva dal punto di vista paesaggistico e residenziale. Una città con 15mila posti di lavoro, connotata fortemente a livello turistico e di servizi del terziario. Una città che dovrà essere pronta alle sfide di domani, in particolare quelle legate allo sviluppo che l'intera regione avrà a seguito del collegamento alla rete stradale nazionale e all'apertura di Alptransit. Una città capace di rispondere alle dinamiche di polo urbano negli ambiti occupazione, mobilità, socialità, cultura e divertimento. Una sfida che vuole dare forza e positività ad una regione sinora rimasta alla balaustra.

Per raggiungere questo obiettivo ambizioso per il Locarnese, e strategico per il Sopraceneri e il Ticino, bisogna passare dal voto del prossimo 25 settembre. Un aspetto importante di verifica della volontà popolare, che deve autodeterminarsi in questa sfida, quella di creare la seconda città del Ticino. Un'autodeterminazione democratica che riconosce il ruolo delle comunità locali nel creare enti ed istituzioni capaci di cogliere le sfide e le dinamiche di un agglomerato; questo, in un processo aggregativo in cui tutti portano qualcosa al nuovo Comune (i servizi, il territorio, le risorse, i progetti, ...).

In questo progetto di aggregazione dei Comuni di sponda sinistra della Maggia si tratta di fare un atto di fiducia verso le future classi politiche di questa regione, già unita a livello sociale e territoriale, puntando sullo sviluppo economico coordinato e innovativo, ricercando la connessione del Locarnese al resto del Cantone e del Paese, rafforzando il Locarnese con un'unità istituzionale capace di creare la "seconda Città del Cantone Ticino".

La valenza cantonale del voto è confermata dagli impegni assunti in passato, nel presente e in futuro dal Consiglio di Stato per realizzare la dinamica di agglomerato. Oltre agli investimenti infrastrutturali passati e futuri, oggi il Governo ha deciso di mettere a



NORMAN GOBBI
Consigliere di Stato

disposizione 10 Milioni di franchi a fondo perso per consolidare le finanze del futuro Comune di sponda sinistra della Maggia. Questo contributo diretto a fondo perso costituisce un unicum nella politica aggregativa ticinese, ma è pienamente giustificato dall'importanza che il progetto ricopre per il Locarnese, il Sopraceneri e il Ticino tutto. Gli ulteriori 20 Milioni di franchi per progetti puntuali sono un contributo allo sviluppo del futuro Comune, che si vuole dinamico e capace di raccogliere le sfide dello sviluppo che nascerà con il collegamento stradale A2-A13 e l'apertura di Alptransit. E visto che siamo a Mergoscia, rassicuro che la strada di collegamento verso il piano rimarrà di competenza cantonale.

Il Consiglio di Stato passato e presente crede nel polo urbano locarnese, nella sua forza e nella sua positività. Crede nei potenziali di questo territorio e conseguentemente ha partecipato e partecipa in maniera marcata alla sua realizzazione.

Ora sta ai cittadini di questi Comuni credere in questo progetto e decidere del proprio destino, ossia se diventare "grandi insieme" oppure restare divisi e piccoli. Dimenticando i personalismi e gli errori di ieri, conto sulla capacità delle cittadine e dei cittadini di fare un atto di fiducia verso il futuro, dando la possibilità alle future classi politiche di raccogliere questa sfida importante e vitale per il Locarnese e per tutto il Cantone.

Vi ringrazio.

Norman Gobbi

Consigliere di Stato e

Direttore del Dipartimento delle istituzioni